

Da ieri alla Fiorentini

# Terza settimana di occupazione

La Befana dell'Unità per i figli degli operai in lotta  
Indignazione per le lettere anonime degli industriali



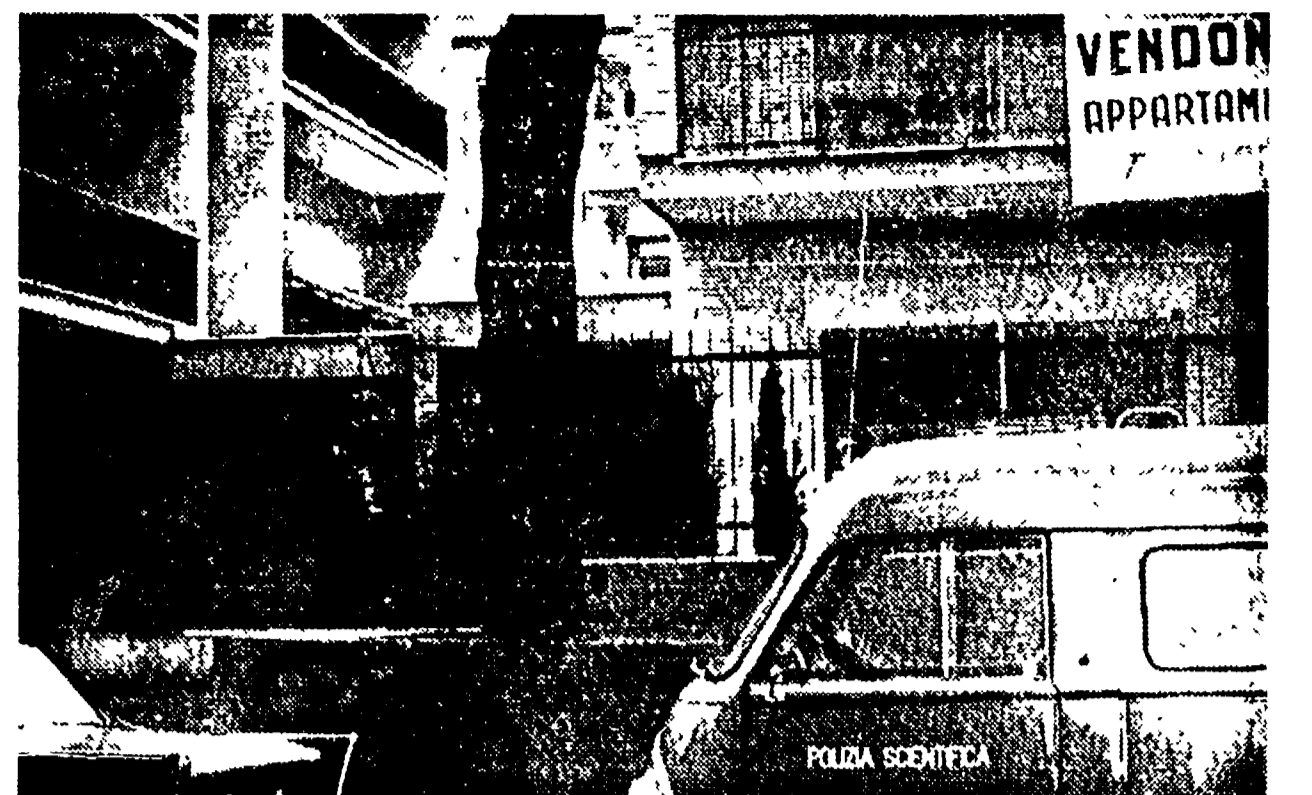
Gli operai della Fiorentini continuano a occupare la fabbrica in queste dure giornate di maltempo. Ieri è iniziata la terza settimana di lotta: i lavoratori della Milatex dal canto loro proseguono nello sciopero e non percepiscono salario dalla metà di novembre.

L'Unità nel ricordare l'appello della Camera del lavoro affinché si esprima con crescente vigore la solidarietà popolare verso i lavoratori in lotta, invita i suoi lettori a inviare alla Amministrazione (via dei Taurini 19) doni e denari in modo da consentire il migliore successo all'iniziativa presa per assicurare una bella Befana a tutti i figli degli operai della Milatex e della Fiorentini.

Tra le offerte pervenute in questi giorni ai lavoratori della Fiorentini segnaliamo quelle degli operai della Fatme (300.000 lire) e quella dei dipendenti delle PPTT (50.000 lire). Oltre ai denari, delegazioni di lavoratori hanno portato e continuano a portare viveri e altri oggetti (coperte, mate-

# Un colpo di pistola davanti alla culla col figlio di 18 mesi

Il misterioso e assurdo delitto in un lussuoso superattico di via Valdagno, a Tor di Quinto - La vittima è una studentessa universitaria, già madre di un bambino e in attesa del secondo figlio, che conviveva con l'uomo separato dalla moglie. La tragedia nel cuore della notte quando sono esplosi tre colpi di rivoltella: due proiettili sono andati a vuoto, il terzo ha squarciato il cuore della giovane.



La casa del delitto a Tor di Quinto.

# Assassina la giovane amante stordito dai tranquillanti

Arrestato l'omicida: è il direttore di produzione di una casa editrice - Non ricorda nulla - «L'amavo...» ripete

Con un colpo di pistola al cuore, un rappresentante di libri, ridotto come un automa da un potente sonnifero, ha ucciso sotto gli occhi del figlio, l'amante, una giovanissima studentessa universitaria con la quale conviveva da due anni e mezzo e che era di nuovo incinta, all'ottavo mese. La tragedia — improvvisa ed inspiegabile — è avvenuta nel cuore della notte in un elegante superattico di via Valdagno 28, a Ponte Milvio. La vittima si chiamava Carla Torti ed era nata, ventiquattro anni orsono, ad Empoli; l'uomo le ha sparato tre volte ma solo un proiettile l'ha raggiunta, freddandola. L'assassino è Marino Vulcano, ha 31 anni ed aveva abbandonato la moglie per la Torti: ha ateso nell'appartamento, sdraiato accanto al cadavere della donna, che arrivassero gli agenti, che arrivasse la madre che aveva avvertito per te-



Carla Torti, la studentessa assassinata.

vorato tanto in questi ultimi mesi ed aveva abusato di un potente sonnifero per vincere l'insonnia. Spesso ne ha preso anche dieci, dodici pillole: ed ora il pensiero, il sospetto che abbia ucciso sotto l'effetto del medicinale, in un vero e proprio stato di ipnosi, incapace cioè di capire quello che stava facendo e di reagire, agghiaccia.

«L'abbiamo interrogato ore ed ore — hanno concluso gli uomini della Mobile, ieri sera — ci ha ripetuto le stesse cose, con lo stesso tono dimesso. Non ha reagito nemmeno quando ha saputo che la donna era morta... tre anni bruciati, l'amavo tanto, è tutto quello che ha saputo dire. E' ancora vanto, per studiare scienze politiche: era una studentessa capace e brillante, come testimonia il suo libretto di laurea...».

Carla ha sostenuto l'ultimo esame il 9 luglio del 1962: ormai tra lei e Marino Vulcano era nato l'amore, quel amore per il quale, avrebbe abbandonato, settimane dopo, la moglie e lei il giovane, Alberto P., con il quale era fidanzata da cinque anni. Poi nell'ottobre, i due sono andati a vivere insieme in un appartamento di via Val di Fassa: Carla ha allora lasciato definitivamente lo studio e ha trovato un insegnante di musica per trovarci un lavoro più banale ma più redditizio: quello di rappresentante della «Pietromarino» editrice, che aveva la vendita a Roma dei libri della casa editrice Garzanti. L'uomo non avrebbe avuto nemmeno bisogno di lavorare: avrebbe potuto vivere bene con le eredità ma decise di impiegarsi per avere «il senso della famiglia» — come disse ad alcuni amici.

Da allora, Marino e Carla hanno filato in pieno accordo: il loro primo bambino è nato nel luglio del '63 e la donna ha avuto il secondo, il nome del padre, Marino, nel palazzo di via Val di Fassa, nessuno li ha mai visti, sentiti discutere: e nemmeno nello stabile di via Valdagno, dove si sono trasferiti solo quattre giorni fa. Carla, ormai, stava per avere un altro figlio: e proprio per questo nuovo bambino, Marino Vulcano aveva intensificato ancor più la sua attività. Lavorava ore ed ore per aumentare le sue già alte provvidenze, ma era pagato a seconda di quanto vendeva — e si era conquistato la promozione a direttore di produzione: aveva un'alta posizione e una decina di produttori per le vendite rateali a domicilio. Voleva far soldi anche per poter costituire una sua casa editrice.

Carla propose questo il suo vero obiettivo, anzi. «Sono tanto contento di questo secondo bambino... per lui, sto lavorando ancor più: voglio sistemarmi meglio, voglio aprire una mia casa editrice», ha scritto solo sabato scorso in una lettera indirizzata ai genitori di Carla e che la polizia ha trovato nella casa della tragedia. E proprio per il superlavoro, Marino Vulcano si è preso un forte esaurimento nervoso: erano mesi che si curava senza successo, erano mesi che, per vincere l'insonnia, aveva cominciato ad abusare di sonniferi. La aveva «conosciuta» per la prima volta nel dicembre del '62, quando gliel'avevano dati nell'ospedale dove era stato ricoverato in seguito ad un grave incidente stradale. Ora era tornato a prenderne anche dieci, dodici pillole per sera, una dose tanto forte da ipnotizzarlo, da costringere spesso a spogliarsi e a metterlo a letto, di peso.

Domenica sera, il rappresentante ha preso dodici pillole: e «conosciuta» per la prima volta nel dicembre del '62, quando gliel'avevano dati nell'ospedale dove era stato ricoverato in seguito ad un grave incidente stradale. Ora era tornato a prenderne anche dieci, dodici pillole per sera, una dose tanto forte da ipnotizzarlo, da costringere spesso a spogliarsi e a metterlo a letto, di peso.

Domenica sera, il rappresentante ha preso dodici pillole: e «conosciuta» per la prima volta nel dicembre del '62, quando gliel'avevano dati nell'ospedale dove era stato ricoverato in seguito ad un grave incidente stradale. Ora era tornato a prenderne anche dieci, dodici pillole per sera, una dose tanto forte da ipnotizzarlo, da costringere spesso a spogliarsi e a metterlo a letto, di peso.

di andare a letto: «Lo ricordo, questo lo ricordo — ha detto l'uomo ai poliziotti — poi mi ricordo mentre getto l'arma, mentre cerco di alzare il corpo di Carla, poi, alle 4 mentre mi portate via...».

Cosa è successo, dunque, nel superattico di via Valdagno dall'una alle 4? Solo Marino Vulcano potrà raccontarlo, se e quando riuscirà a ricordare, a trarre nella sua mente, le fasi allucinanti del suo delitto. Per ora, la polizia non è ancora riuscita a stabilire l'ora esatta della tragedia, anche se molte cose — la stessa dichiarazione del Vulcano, il fatto che è stato inutile tentare di salvare il bambino — fanno pensare all'una e trenta, le due al massimo.

Sia Carla Torti che Marino Vulcano erano già in pigrizia. I letti, però, sono stati trovati intatti: su quello della donna c'erano dei pannolini del bambino. Dunque, può essere accaduto che una donna ha cambiato il piccolo e che lo avesse appena rimesso nella culla quando è sopraggiunto il rappresentante, la pistola in pugno. Ma perché Marino Vulcano aveva deciso di uccidere? Forse Carla Torti gli aveva dato una risposta un po' brusca. Forse avevano discusso per qualche sciocchezza? Fatto sta che l'uomo — la mente squarciata dalla pistola — ha sparato tre volte: due proiettili sono andati a vuoto ma uno ha raggiunto la donna al cuore, l'ha freddata.

Sconvolgente tragedia al Gianicolense

# Si uccide a sedici anni per la morte della madre

Un ragazzo di sedici anni si è lasciato uccidere lentamente dal gas, nel giorno del terzo anniversario della morte della madre. Alberto Ferri, apprendista elettricista, abitante in via Duchessa Galliera 65, è il protagonista dell'impressionante tragedia. Il ragazzo viveva solo con il padre, da quando tre anni fa gli era venuta a mancare, improvvisamente, la madre. Il grave lutto lo aveva sconvolto. E in tutto questo periodo non era mai riuscito a riprendersi. Soffriva di

Neve pioggia e vento

Continua a nevicare intorno a Roma i colli dei castelli si sono incappucciati della prima neve. Ieri una pioggia fitta insistente unita a raffiche di vento è caduta sulla città per tutta la giornata. Si sono allagati i soliti scantinati e alcuni balconi si sono riempiti di acqua per lottizzazione dei tubi di scarico. I telefoni dei vigili del fuoco hanno continuato a squillare tutto il giorno.

Scippo riuscito a metà...

Scippo riuscito solo a metà, quello di ieri davanti al negozio di calzature in via Macchiavelli 30. Il proprietario Spartaco Bionzo, 56 anni, via Cairoli 125, stava aprendo il negozio, quando un giovane ha tentato di strappargli di mano una scatola con 2 milioni. Ma la scatola si è rotta e il denaro a pacchi è caduto in terra: uno solo, di mezzo milione è riuscito ad intercettare il ladro che si è dileguato a bordo di un'auto parcheggiata qualche metro lontano. Indaga il commissariato Esquilino.

Via borse per 3 milioni

Una carrettata di borse e borsette si sono portati via la notte di Natale, i soliti ignoti dal laboratorio di polimerizzazione di Scalabrino Vagnoni, 32 anni, via Tiburtina 360. Dal locale al numero 777 di via Tiburtina, sono sparite 450 borsette di vitello e pitone, 50 metri di pelle di vitello e 100 metri di pelle di pitone. Il tutto per oltre 3 milioni.

Scoppia il ceppo nel caminetto

Un ceppo troppo grosso e scoppito nel caminetto di una casa di Velletri mette a nudo una bambina di 3 anni scaldandosi le manine davanti al fuoco. Le schegge l'hanno raggiunta al viso ferendola per fortuna lievemente. Sabella De Angelis, che abita con i genitori in via Fiorentina 9, è stata giudicata guaribile in 20 giorni dai medici dell'ospedale di Velletri.

**TELEVISORI 100 Lire L'ORA**  
CON CONTATORE PRONTA CONSEGNA  
TELEFONANDO AI NUMERI 535846-535847

Alle ore 19 in Federazione

# Oggi il convegno «Amici dell'Unità»

Convocato per domenica mattina alle ore 9,30 in Federazione l'attivo provinciale del Partito

Oggi alle 19, nel teatro della Federazione (via dei Frenantini 4) gli Amici dell'Unità festeggeranno la fine dell'anno 1964 nel loro tradizionale «Convegno di fine d'anno». Alla manifestazione sono stati invitati i compagni Mario Alicata direttore de l'Unità, Amerigo Terenzi, presidente dell'associazione Amici de l'Unità e responsabile della sezione editoriale del partito; Cesare Fredduza, vice segretario della Federazione; Franco Antelli, direttore amministrativo de l'Unità, Mario Pallavicini, segretario nazionale degli Amici dell'Unità.

Al termine del Convegno nel quale sarà fatto un bilancio dell'attività degli Amici de l'Unità e dei risultati raggiunti nella diffusione de l'Unità, Rinascita e Vie Nuove, i compagni diffusori che avranno ricevuto, tramite le loro sezioni, il «cartoncino invito» riceveranno una strenna mentre un rinfresco sarà offerto a tutti i partecipanti. Il comitato provinciale degli Amici de l'Unità rivolge l'invito a partecipare al Convegno non solo ai diffusori, ma anche a tutti i compagni e particolarmente ai segretari delle sezioni ed ai responsabili delle zone del partito della città e della provincia.

Per domenica prossima, 3 gennaio, alle ore 9,30 nel teatro di via dei Frenantini si svolgerà l'attivo provinciale del Partito.

Befana ATAC

Befana per i figli dei dipendenti dell'ATAC: i doni verranno consegnati durante una manifestazione, il 3 gennaio alle ore 10, al cinema «Vulturino».

Sulla neve

A sciare, dal 5 al 13 gennaio, a Kitzbühel, nel Tirolo. La gita, organizzata dall'EXVAL, costa 39.500 lire. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

# il partito

Provincia

Domeni alle ore 9,30 e convocata la commissione provincia in federazione.

Feste di fine d'anno

VICOVARO, ore 20, con Mancini Olivio; TRASTEVERE, ore 20, con Mario Mancini; FREGINE, ore 19,30, con Marletta.

Convocazioni

OSTIENSE, ore 18, cellula OMI con Allegra CAMPOLIMPIDO, ore 19, con Ranalli; TOR DE' SCIAVOLI, segreteria, con Bacchelli; GUIDONIA, ore 20, Comitato cittadino e Gruppo comunisti, con Cirillo; TOLFA, ore 19, assemblea sezione, con Pucci; CIVITAVECCHIA, ore 19,30, attiva con Verdini; ALUMIERE, ore 19, assemblea sezione con Panosetti; ALBERONE, domani alle ore 20, riunione del comitato della zona Appia.



Marino Vulcano, l'omicida mentre viene condotto a Regina Coeli.

Il giorno

Oggi, martedì 29 dicembre (361-2). Onomastico: Davide. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16,46. Una nuova luna il 2 gennaio.

# piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 115 maschi e 109 femmine. Sono morti 41 maschi e 24 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 34 matrimoni. Le temperature minima 4, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono pioggia. Temperatura stazionaria.

Ragionieri

Si sono svolte, nel Palazzo degli Esami, le prove scritte degli esami per ottenere l'iscrizione nell'Albo dei collegi dei ragionieri del Lazio. Per gli esami orali, che avranno luogo nel mese di gennaio, i candidati ammessi riceveranno una comunicazione a domicilio.

Comune

Il consiglio comunale è convocato per questa sera alle 18, per l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

Pastificio chiuso

Il medico provinciale ha disposto la chiusura per venti giorni del pastificio della ditta Giovanni Tomatis e figli, in via Sallustiana 11. Il provvedimento è stato preso perché la ditta aveva in commercio prodotti alimentari non genuini per le sostanze chimiche impiegate nelle materie prime adoperate.

Cassa edile

La Cassa edile di mutualità e assistenza comincia dal 1 gennaio l'erogazione assistenziale ai lavoratori colpiti da infortunio o malattia professionale con le seguenti modalità: dal secondo al quarantesimo giorno il 10%; dal quarantesimo al novantesimo giorno il 15%; dal novantesimo al centottantesimo giorno il 18 per cento più il pagamento integrale degli assegni familiari.

Bagno a capodanno

Il primo dell'anno, a mezzogiorno, bagno nel revere, anche quest'anno avrà luogo la consueta gara di nastro invernale, organizzata dalla Bati Sanna-Roma. Le adesioni si ricevono fino ad un quarto d'ora prima dell'inizio della gara. A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di nuotatore invernale.

Lutto

E' deceduto il compagno Pietro Cappellotti, di 65 anni, morto il 27 dicembre, in seguito ad un infarto. I funerali, in forma civile, si svolgeranno oggi alle 16,30 partendo dalla casa dell'infinito in via Donna Olimpia 50. Ai familiari dello scomparso le condoglianze dei compagni della sezione Donna Olimpia e dell'Unità.